Redazione e Amministrazione: RUA DIREITA, 26 — Casella Postale, 1349

La Difesa

ORGANO BISETTIMANALE DEGLI UOMINI LIBERI

Direttore: FRANCESCO FROLA

— ABBONAMENTI
Anno ..... 20$00
Un numero . $200

Per annunzi, trattasi con l'Amministrazione.

UN RE PUO' ESSERE PIU' MITE E PIU' SOEMO DI LUIGI CAPETO, MA NON SFUGGE AL SUO DESTINO. SE LA NAZIONE DEVE VIVERE, LE ISTITUZIONI CH'EGLI RAPPRESENTA NON POSSONO VIVERE.

MUSSOLINI.

Lavoratori, il fascismo ha sciolte le organizzazioni operaie, ha chiuse le Camere del lavoro, ha saccheggiate e distrutte le Cooperativa proletarie, ha bastonato ed ucciso gli operai che non volevano assoggettarsi al giogo. Il fascismo é adunque il vostro piu' feroce nemico e voi avete il dovere di combatterlo ovunque si presenti.

ANNO III | Composto e impresso na "Typogr. Paulista" — Rua Assembléa, 56-58 | SAN PAOLO — Domenica, 5 Dicembre 1926 | ESCE LA DOMENICA E IL GIOVEDI | NUM. 121

Chi è il re? Il cittadino inutile per definizione.

BENITO MUSSOLINI

PER L'ONORE D'ITALIA

Lettera aperta al popolo brasiliano

E' stata la visita di un vecchio signore brasiliano che mi ha suggerito l'idea di questa lettera.

Ero nella piccola camera de "la Difesa" e, poiché faceva un caldo soffocante, la porta era aperta. Si affacciò un vecchio signore che mi domandò se quelli erano i locali de "la Difesa". Avuta risposta affermativa entrò e, scusandosi di non parlare l'italiano, mi disse che veniva dal Paraná, era diretto a Rio e che, di passaggio per San Paolo, aveva voluto visitare il piccolo giornale italiano. Quando seppe chi io era, mi guardò con due occhi scintillanti che illuminarono tutto il suo volto magro e un pò pallido e mi dichiarò: — Lei, Signore, colla sua campagna, salva l'onore d'Italia!

* * *

Non sono orgoglioso, amici brasiliani. So benissimo che il giudizio del vostro fratello non va diretto alla mia persona, ma alle correnti di idee e di azione, che io qui personifico insieme con molti altri cittadini onesti e amanti d'Italia.

Quando l'alta figura del vecchio scomparve, io sentii profondamente la verità di quanto egli aveva affermato. L'ANTIFASCISMO SALVA L'ONORE DELL'ITALIA.

Amici brasiliani, parliamoci cogli occhi negli occhi, da veri fratelli, come si fa tra cittadini liberi. Lo spettacolo che vi dá l'Italia fascista é disgustoso. Lo so. Voi conoscete l'Italia fascista che non é la vera, anzi ne é l'antitesi, VOI CONOSCETE L'ANTI-ITALIA.

Il Duce, colla sua maschera di tiranno, su cui scavano rughe i rimorsi di mille misfatti, non é l'Italia.

Il delitto di stato, elevato a sistema, e culminante coll'assassinio di Matteotti, non discende dalle tradizioni del nostro paese.

Mai la gioventu' d'Italia, se non ora, si abbandonó a vandalismi che disonorano l'umanitá, come la distruzione della biblioteca del sapiente solitario, Benedetto Croce.

Il linciaggio di Anteo Zamboni, sotto gli occhi del Duce, e il postumo strazio del cadavere non hanno riscontro nella storia dei popoli civili.

Voi conoscete un'Italia che ha inviato nell'America latina la banda di camicie nere, che trafficarono dalla tolda della nave "Italia" e ordirono intrighi e indegnitá.

Voi conoscete come rappresentante ufficiale del governo fascista, un ambasciatore, che pur di colpire gli avversari, ricorre alla menzogna e vi inganna scientemente.

Voi sapete che a delegato dei fasci per il Brasile c'é un assassino volgare e voi vedete intorno a costoro, che sono i maggiori esponenti del fascismo, tutta una pleiade di postulanti fannulloni, di commercianti ladri, di affaristi senza scrupoli, di giornalisti venduti, i quali dicono ad ogni pié sospinto di avere il monopolio della patria. Voi collocate queste figure sozze nel gran quadro macabro in cui le pennellate fosche del giornalismo indipendente internazionale dipingono la situazione italiana. Voi leggete di centinaia di deputati dimessi, di decine d'arrestati, voi intendete che la pena di morte é ristabilita in Italia, tra urla di sadica gioia.

Per carità, amici brasiliani, non commettete questo grave errore. NON CONFONDETE L'ITALIA CON IL FASCISMO. Credete a me. Non voglio ingannarvi. Ho troppe ragioni di riconoscenza per il vostro bel popolo generoso, che mi ha accolto trionfalmente. IL FASCISMO E' UNA MASNADA DI BRIGANTI CHE HA OCCUPATO LA NOSTRA TERRA E LA TIENE SCHIAVA COL FERRO E COL FUOCO.

Se in Italia ci fosse la libertá di manifestare il proprio parere il fascismo sarebbe ridotto ad una minoranza irrisoria e anacronistica.

L'ITALIA NON E' FASCISTA.

I nostri operai che vengono dalla patria e portano attraverso il mondo il tesoro delle loro braccia, e costruiscono strade e case, e si profondano nelle miniere o rendono ridenti come giardini i terreni incolti, non sono fascisti. Parecchi di essi sono stati bastonati e feriti dalle bande brigantesche. Le loro miserabili case sono state distrutte.

L'ITALIA VERA E' QUELLA CHE VOI AVETE IMPARATO A CONOSCERE, PRIMA DEL FASCISMO.

* * *

Voi avete conosciuto un'Italia, amante del diritto e della giustizia, culla della giurisprudenza nell'epoca romana, banditrice d'arte, di scienza e di pensiero filosofico nell'evo di mezzo, lanciata di poi, colla meravigliosa ascesa del rinascimento e dei secoli che seguirono, verso l'idea dell'unitá, scaturita dalla fonte viva della Rivoluzione francese.

Voi avete imparato ad amare questo popolo italiano, che compirà la sua unitá nello stesso secolo in cui voi faceste la vostra rivoluzione, ed i nomi di Cavour, di Mazzini e di Garibaldi entrarono anche nella vostra vita, tanto che vi sembrano e vi sono famigliari.

Ebbene l'Italia non é piu' quella di costoro. L'ITALIA HA FATTO UN SALTO NELL'OSCURITA' E NELLA BARBARIE. Non c'é piu' diritto, ma arbitrio. I piu' nefandi delitti si compiono nell'impunitá. L'erario é assaltato dalle bande di ladroni.

Cesare Beccaria aveva lanciato un grande grido umano e Mussolini lo ha coperto con un urlo di belva. Il re ha sanzionato la pena capitale. Il discendente di Carlo Alberto, che condannó a morte Garibaldi e Mazzini, é degno del suo avo.

IL FASCISMO HA SPENTO LA GRANDE FACE IDEALE CHE DA ROMA ILLUMINAVA IL MONDO. L'Italia é ripiombata nella scurita' e nella rovina.

* * *

Chi vi parla, o brasiliani, é un uomo sincero. Credete a me: i fascisti non sono vostri amici.

I FASCISTI MEGALOMANI VENGONO QUI COME IN TERRA DI CONQUISTA. Guardate l'atteggiamento dell'ambasciatore Montagna, nel mio caso.

Osa mentirvi e comandare come se il Brasile fosse una colonia del Duce. Preso in flagrante menducio rimane qui, in mezzo alla riprovazione universale.

Fortunatamente voi lo avete messo a posto, colla vostra unanime protesta. E se non mi sbaglio anche il vostro presidente il Dr. Washigton Luis, un'altra volta, ebbe a dimostrare al Sig. Giuriati, ambasciatore straordinario del Duce, che il Brasile va rispettato, anche dai guerrieri in camicia nera.

Io e i miei amici antifascisti siamo rispettosi del vostro ordinamento. SAPPIAMO DI ESSERE IN CASA DI OSPITI E CONOSCIAMO I NOSTRI DOVERI. Opponiamo alle continue provocazioni dei fascisti un contegno di severa indifferenza, per rispetto vostro, amici brasiliani.

* * *

Un'ultima parola. Il governo fascista scomparirá, piu' presto di quello che non si crede e con esso scomparirá l'Anti-Italia. Ritornerá al posto della megera, la gran dama che voi avete ammirato, prima del disastro.

Ebbene, amici brasiliani, bisogna che noi prepariamo insieme, da buoni fratelli, L'AVVENIRE COMUNE DEI DUE POPOLI, BRASILIANO ED ITALIANO. Molto cammino possiamo compiere insieme. E lo compiremo nella mutua condiscendenza, con fraterna solidarietá, sotto la grande luce che promana dalla giustizia e dalla libertá.

Salve, o popolo del Brasile!

FRANCESCO FROLA.

OS INIMIGOS DA DICTADURA FASCISTA

TÊM O SEU QUARTEL EM ZURICH

ROMA, 1 (U. P.) — Pelas informações aqui chegadas, diversos elementos politicos, quasi todos deputados, recentemente expulsos da Camara italiana, entre os quaes os srs. Turati, Treves e Bocconi, estabeleceram-se na Suissa desde as ultimas medidas restrictivas tomadas pelo governo.

Diz-se que esse grupo é particularmente forte em Zurich, onde se acha o quartel-general anti-fascista e donde partirám as circulares para os comités de Paris, Nice, Marselha, Vienna e Berlim, convidando os correligionarios a enviar delegados, afim de se estudar meios mais praticos da formação de uma frente unida contra o fascismo.

Os italianos anti-fascistas expatriados estão sendo auxiliados pela Maçonaria Internacional, que comprará um grande edificio em Zurich para servir de residencia aos principaes exilados e suas familias.

(dalla "Folha da Noite" del 1. XII. 1926).

Salutiamo con animo commosso il grande Maestro Filippo Turati ed i suoi compagni, sfuggiti alla ferocia fascista e speriamo che la loro anima trovi accenti per commuovere il mondo civile sulla sorte della nostra disgraziata Italia.

Ai nostri amici dell'Interno!

I nostri amici, quando vengono minacciati ed offesi denuncino alle autoritá brasiliane i bollenti seguaci del Duce. Penseranno le autoritá brasiliane a metter a posto i briganti: qui non siamo nell'Anti-Italia!

Casa Editrice "Libertá"
RUA DIREITA, 26 — CAIXA POSTAL, 1349
SÃO PAULO (Brasile)

E' uscito l'opuscolo

FRANCESCO FROLA
LA STRAGE DI FIRENZE
(3 OTTOBRE 1925)

E' la documentazione precisa ed inconfutabile dell'eccidio di Firenze, decretato dal Duce contro la Massoneria ed esteso in seguito, dalla ferocia delle camicie nere, a buona parte della Toscana.

Prezzo di un esemplare	$500
" " 10 copie	4$500
" " 50 "	20$000
" " 100 "	35$000

Dirigere le ordinazioni coll'importo a CASA EDITRICE "LIBERTÁ", CAIXA POSTAL 1349. — S. PAULO

Seguiranno le seguenti pubblicazioni:

FRANCESCO FROLA
LE STRAGI DI TORINO
(Dicembre 1922)

FRANCESCO FROLA
DA PARIGI A SAN PAULO
Storia documentata d'un fiasco fascista
(Settembre-Ottobre 1926)

Lega Lombarda

L'assenza degli avversari — Le dimissioni di Gamba accettate all'unanimitá con intima soddisfazione dei presenti — La lega non si vende.

La lotta per la lega Lombarda s'é chiusa col trionfo del Consiglio Direttivo. Ricorderete l'accusa fatta dai fascisti, capitanati dal Signor Gamba (giá feroce antifascista e comprato da Mussolini colla contea) contro Pietro Frisciotti e i suoi colleghi perché avevano concesso il Salone sociale ad una festa pro "Difesa".

Domenica 28 ebbe luogo l'Assemblea per la discussione. Nessun avversario si presentó o almeno si fece conoscere perché TUTTE LE DELIBERAZIONI FURONO PRESE ALL'UNANIMITA'.

Presiedette il consocio Signor Fasoli Attilio.

Frisciotti funge da segretario e legge il verbale precedente che é approvato. Poi lo stesso Frisciotti fa la relazione sui motivi per cui é stata convocata l'assembléa.

Si leggono le dimissioni del Signor Egidio Pinotti Gamba, da presidente onorario, del Comm. Enrico Secchi, del Cav. Minervino Napolitano, del Cav. Alfredo De Martino da soci.

Parecchi prendono la parola. Le dimissioni sono accettate all'unanimitá. Circa le dimissioni del Signor Gamba viene approvato per alzata di mano (con controprova) da tutti i presenti, eccetto 4, il seguente ordine del Giorno:

L'assembléa della Lega Lombarda, in data 28 Novembre 1926, presa visione della lettera del Signor Gamba.

a) respinge la sua proposta: la lega lombarda non si vende;

b) l'italianitá non ha nulla a che fare con i traditori della libertá;

c) accetta con intima soddisfazione le sue dimissioni.

Per comprendere il comma a) bisogna sapere che il Signor Gamba aveva proposto di pagare alla Lega Lombarda una certa somma se veniva proibita la festa pro "Difesa".

Venne poi approvato all'unanimitá un altro ordine del giorno presentato dal Signor Fasoli Attilio, di completa fiducia verso il Consiglio direttivo. Eccolo:

I Soci della Lega Lombarda, riuniti in Assemblea straordinaria il giorno 28 Novembre 1926.

1.o) *affermano ancora una volta tutta la loro solidarietá al Consiglio direttivo che seppe cosí fieramente sostenere i dritti della Lega Lombarda.*

2.o) *Rivendicano come loro diritto esclusivo il governo della societá.*

3.o) *Oggi e sempre, i soci italianissimi, respingono con sdegno le indicazioni che menomano la sovranitá e la libertá della Lega Lombarda.*

W. l'Italia libera!

W. la lega Lombarda!

La seduta é tolta. Dalla discussione sono balzati numerosi insegnamenti. Primo fra tutti che il fascismo si avvia verso la rovina e la riprovazione universale.

L'IDILLIO FASCISTA

L'EX MINISTRO DELLE FINANZE CADUTO IN DISGRAZIA

Nella causa Giordana - Interlandi svoltasi a Roma, é saltata fuori una lettera dell'ex ministro delle finanze on. De Stefani diretta al Giordana ex direttore della "Tribuna", nella quale fra l'altro si dice: "Ritengo mio dovere riaffermarle che nel periodo in cui tenni l'ufficio del ministro delle finanze, la sua correttezza non é mai venuta meno".

Per chiarezza bisogna spiegare ai nostri lettori che quella é una causa per diffamazione intentata da Giordana contro Interlandi direttore del l'altro giornalaccio pagato coi soldi di Pantalone "Il Tevere".

Quindi la dichiarazione di onestá fatta da De Stefani a favore di Giordana, politicamente nittiano, costituisce un delitto tale da meritare la radiazione dalle file delle camicie nere, di un fascista che fu nientemeno ministro delle finanze.

"Il Tevere" scrive e "L'Impero" ribatte:

"Maiora premunt". Ma tanto per chiarire il fascismo a sé stesso sarebbe bene che il signor A. De Stefani ex ministro delle Finanze, che ieri manifestava per iscritto la sua simpatia al Tullio, si mettesse in regola col capo del Partito fascista il quale pochi giorni or sono ha pubblicamente qualificato come traditore e spudorato lo stesso Tullio. Il fascismo non puó consistere soltanto in un folto ciuffo".

E "L'Impero" a sua volta, riportando la nota del "Tevere", aggiunge:

"Ma quando mai De Stefani é stato fascista? Ad ogni modo sarebbe ora di ritirargli la tessera".

Pace in famiglia!

PRO DIFESA

Il Comitato "Pro Difesa" organizza delle conferenze e delle riunioni.

Ad esse si interviene soltanto se si ha l'apposito invito, che é strettamente personale.

La Commissione organizzatrice é responsabile del mantenimento dell'ordine e non accorderá la parola che sui temi posti all'ordine del giorno. Le nostre sono riunioni d'italiani ed il nostro scopo é quello di appoggiare colla propaganda lo sviluppo della "Difesa".

Invitiamo tutti i nostri amici al massimo rispetto delle disposizion enunciate: solo in questo modo potremo compiere tranquillamente la nostra opera.

CONFERENZE.

SABATO 4 CORR. ore 20 in Rua do Lavapés, 77-A, avrá luogo una conferenza dell' on. FRANCESCO FROLA.

SUL TEMA

DAL 1919 AD OGGI

Giovedi 9 dicembre ore 20 nel **Salon do Parque (Ipiranga)** Rua Bom Pastor, avrá luogo una conferenza dell' on. Avvocato **FRANCESCO FROLA**

sul tema

LIBERTA'

Si accettano oblazioni per "la Difesa" Gli inviti personali si possono ritirare presso "la Difesa" rua Direita, 26, presso il Dottor Gallo, Rua Independencia 9, presso Achille Soave, Rua Lins de Vasconcellos, 38 e Domenico Dolazza, Rua Leaes Paulistanos, 94 (Ipiranga).

Prenderá parte alla riunione la Corporação Musical "União Operaria do Ypiranga".

FESTA

Sabato sera 11 Dicembre, alle ore 20,30, nei locali dell' União Anti-fascista do Cambucy "GIACOMO MATTEOTTI", Rua do Lavapés, 77-A, avrá inizio un TRATTENIMENTO FAMIGLIARE, tra gli amici anti-fascisti della "Difesa".

I biglietti di invito personale per la festa si possono ritirare presso i recapiti sopra pubblicati e anche nella sede dell'União Antifascista Giacomo Matteotti, dalle 20 alle 22. Presso l'União si accettano abbonamenti, sottoscrizioni, versamenti di azioni, si fanno contratti di pubblicitá per la "Difesa".

LA COMMISSIONE "PRO DIFESA".

ECHI E COMMENTI

PROFANATORI DI CORRIDONI

ROMA, 29 — Ha avuto luogo oggi, a Milano, la inaugurazione di un busto di Filippo Corridoni, murato sulla facciata della Casa delle Corporazioni.

La cerimonia si rivestí di grande solennitá, avendovi preso parte numerose associazioni patriottiche con labari e bandiere, e le rappresentanze di numerosi sindacati operai formando un immenso corteo, che dopo aver percorso le vie principali della cittá, sostó dinanzi all'edificio.

All'atto di venire scoperto il busto, prese la parola l'on. Edmondo Rossoni, capo delle Federazioni dei Sindacati operai, il quale rievocó la figura di Corridoni, fervido interventista e valoroso soldato, morto eroicamente sul campo di battaglia, durante la grande guerra.

Dopo aver ricordato Corridoni, l'on. Rossoni, rivolgendosi ai rappresentanti delle Corporazioni, disse che la Carta del Lavoro che il regime intende dare ai lavoratori, contemplerá tutte le rivendicazioni proletarie che finora non sono state riconosciute.

"Noi vogliamo, egli aggiunse, che tutti i lavoratori manuali o intellettuali vivano tranquilli, con la sicurezza del pane quotidiano e che la loro dignitá sia rispettata".

"Il fascismo vuole cancellare la brutta parola — padrone che presuppone l'altra parola — servo — sostituendola con quella di — capi — o un'altra che non suoni umiliazione per i lavoratori, poiché non vi sono italiani di prima, di seconda e di terza qualitá, ma soltanto italiani che hanno gli stessi doveri e gli stessi diritti.

Non contento di sfruttare i vivi il fascismo si attacca ai morti e senza ritegno, senza pudore profana tutto quanto puó servire ai suoi scopi: Corridoni Bissolati, Battisti, Sauro e mille altri che se fossero vivi avrebbero dovuto da tempo assaggiare il manganello fascista.

E quel cinico pagliaccetto di Rossoni ,il capo del sindacalismo a servizio dei padroni ha il coraggio di dire che il fascismo vuol cancellare la parola padrone, per cancellare quella di servo.

Ma non é lui proprio il piu' vile dei servi al soldo della borghesia?

FASCISMO PROVOCATORE

ROMA, 30 — Le manefestazioni provocate alla Camera francese ieri, durante la discussione del bilancio degli Esteri da un'interpeanlzla dell'on. Cachin, intorno a pretese mene dell'Italia, per riprendere alla Francia la Savoia, hanno prodotto una viva irritazione nella stampa fascista.

La irritazione peró, in qualche giornale, ha raggiunto lo sdegno, poiché le manifestazioni, piu' che dall'interpellanza di Cachin, sono state provocate dalle dichiarazioni dell'on. Borrel, deputato per la Savoia, il quale, intervenuto nella discussione, ha denunziato, non solo l'esistenza di pretese italiane sulla regione che egli rappresenta alla Camera, ma ha denunziato anche la concentrazione sospetta di grossi contingenti di truppe italiane alla frontiera con la Francia.

La stampa fascista mena grande scalpore e solleva fiere proteste contro queste manifestazioni della Camera francese, che chiama calunniose e rivolte a creare difficoltá al fascismo.

Ma non pensa il fascismo che, se anche nelle dichiarazioni fatte c'é un po' di esagerazione, la causa di tutto ció la deve cercare esclusivamente nell'opra propria che da anni va seminando sospetti da ogni parte?

SI MANGIA ALLEGRAMENTE

ROMA, 30 — L'on. Mussolini ha approvato il progetto di Pirandello per la creazione di un teatro drammatico di Stato, nelle tre cittá di Roma, Milano e Torino.

Il capo del Governo, approvando in principio il progetto, dichiaró di volerlo studiare attentamente, considerandolo di reale vantaggio per gli sviluppi dell'arte drammatica nazionale.

Pirandello, questo sofista teatrale che va alla caccia dei paradossi, ha saputo afferrare il momento e colla sua adesione al fascismo ha vinta una battaglia che non avrebbe vinta mai col suo valore artistico.

Da anni, dacché il fascismo é al potere, si puó dire, sta mangiandosi milioni e milioni con quella trappola che egli chiama il teatro nazionale.

L'appetito, peró viene mangiando ed ora non bastandogli piu' la razione precedente pensa a fare delle piu' grandi mangiate.

E Mussolini lo aiuta.

LA RUSSIA CZARISTA RIABILITATA

ROMA, 1 — Una comunicazione ufficiale annunzia che le varie Commissioni Provinciali Speciali, incaricate in virtu' delle disposizioni del nuovo Regolamento di Polizia di giudicare le persone passibili della pena del confino, hanno giá terminato il loro lavoro, condannando complessivamente a tale pena cinquecento e ventidue persone.

La stessa comunicazione informa Mussolini ha determinato che ai condannati sia dato un sussidio giornaliero di dieci lire, quando siano riconosciuti come inabili al lavoro.

Cinquecento e ventidue persone, In una sola infornata. Tanto per cominciare. Il resto poi verrá, non ne dubitate.

La Russia degli Czars non vide mai una leva simile di condannati.

L'Italia fascista si é assunta l'impresa di riabilitare la Russia Czarista.

UNA NUOVA BEFFA

FIRENZE — La sezione di Accusa ha rinviato a giudizio quattro fascisti accusati di omicidio nella persona dell'ex-deputato socialista Gaetano Pilati e dell'avvocato Gaetano Consolo, uccisi nell'ottobre del 1925 in quella cittá durante i disordini avvenuti dopo la uccisione del capo del fascismo locale.

Gli altri imputati in numero di dodici, accusati di aver praticato atti di violenza contro le cose e le persone, in rappresaglia dell'assassinio del capo del fascismo, sono stati prosciolti dall'accusa.

Ha fatto un anno il 3 ottobre del corr. anno che in Firenze si compiva uno dei piu' truci misfatti che disonorano l'umanitá.

Solo oggi si salta fuori a parlare di processo. E si comincia col mettere in libertá dodici degli imputati rimanendone quattro a giudizio.

E questi quattro saranno trattati come Dumini e compagnia.

Tanto chi si preoccupa ancora della giustizia in Italia?

MANIFESTO AOS MOÇOS

Dirijo-me aos moços de qualquer nacionalidade e que sinceramente amem a Terra Brasileira, convidando-os para que se reunam em torno daquelles que pretendem fundar nesta bella cidade um gremio politico anti-fascista.

Ninguem ignora os males que o fascismo tem acarretado á brava nação italiana; ninguem ignora o desejo que tem de dominio em todo o mundo essa mesma corrente: ninguem ignora o perigo que correrá o Brasil se não se insurgir desde cedo contra o perigo da dominação fascista dentro dos limites de seu territorio.

O espirito de "tolerancia" dos "camisas pretas" está bem traduzido no covarde assassinio do deputado Matteoti, na destruição da bibliotheca de Benedetto Croce, uma das maiores do mundo, na aggressão ao espirito scintillante de Roberto Bracco, pelas hostes do "cesar" do seculo XX, na completa falta de garantia dos que não pertencem ao seu partido e, finalmente, na sua perigosa interferencia, por meio de seus adeptos, espalhados por todas as nações, nos negocios internos dos paizes estrangeiros.

Agora que o brilhante jornalista — o sr. Frola — acaba de desfraldar dentro de nossa patria a bandeira anti-fascista, cerremos fileiras em torno de seu nobilissimo ideal, provando a esse digno Italiano que a liberrima Nação Brasileira, representada pela sua esperançosa mocidade, sabe repellir dignamente todas as tyrannias e todas as intromissões estrangeiras perigosas nos seus negocios particulares.

Mocidade de Petropolis, avante e pelo Brasil!

Petropolis, 12 de Novembro de 1926.

EUGENIO CANALLI.

(Dal "Jornal de Petropolis", del 12 novembre).

O FASCISMO

A fascismo representa, nas modernas concepções politicas da vida dos povos, a doutrina mais reaccionaria, a idéa mais liberticida, a negação mais completa de toda aspiração de liberdade, a antithese mais formal á toda a mais comesinha noção de justiça, em summa, a retrogradação aos ominosos tempos da Inquisição, nos quaes havia a tortura e os crimes de pensamento.

E' um passado tétrico e lugubre que se quer fazer reviver, em pleno Seculo XX, seculo cognominado de luz e progresso, é querer negar todo o lucto, mas fatal e inevitavel caminar das theorias de liberdade, é desconhecer que a America ou a Europa não pódem ser governadas como na época de Nero ou da Inquisição.

A adversão profunda e irreconciliavel de todo o mundo civilizado contra o fascismo, de todos os proprios homens de governo, ou quasi todos, de todos os pensadores livres, é bem uma prova patente e evidentissima, de quanto é odiado o sinistro regimen do oleo de ricino.

Porque o fascismo com o seu banditismo sem igual, com os seus assassinos premeditados, com os saques e incendios de camaras do trabalho, cooperativas, jornaes de opposição mesmo blanda, com a confiscação dos bens, desnacionalisação dos cidadãos, espancamentos, prisão e morte dos adversarios, só porque taes, revoltou, do mais intimo e do mais profundo, a consciencia do mundo civil.

Logicamente era justo que assim se verificasse, e não podia ser doutra fórma.

Não se destróe impunemente dois seculos de luctas, de sacrificios e de heroismo em pról da independencia e da liberdade do povo.

Ha direitos já tão arraigados na consciencia popular, que não é senão com uma indómita rebellião da alma collectiva, que podem ser esmagados e consfurcados.

Assim a liberdade de imprensa, o direito de reunião, de palavra, de pensamento, a liberdade de transito ou circulação, o direito de residencia, de cidadania, a inviolabilidade domiciliar, são patrimonio sagrado de todos os povos cultos, e os proprios governos, ainda que relativamente, são contrangidos a respeitar, se não querem antipathizar-se por completo com a parte mais laboriosa e são da nação.

Cabia á infeliz e desditosa terra nossa, á patria gloriosa de Spartaco, o rebelde sublime que num gesto heroico, com milhares de escravos, rompeu as algemas da escravidão, ao berço de Dante, o proscripto, de Giordano Bruno, Paolo Sarpi, Savonarola, Galileu, precursores do livre pensamento, de todos os martyres qu offereceram em holocausto a propria vida para vêr a Italia liberta do jugo austriaco, desde os "fratelli Bandiera" a Monti e Tognetti, desde Pietro Micca aos martyres de Balfiore, a todo o collar immenso, á pagina mais brilhante da epopeia do resurgimento ; cabia á nação que viu nascer Garibaldi, o heróe dos dois mundos, o cavalheiro da umanidade, o defensor de todas as causas justas, á terra de Mazzini, o apostolo da liberdade italiana, o condemnado á morte pela monarchia sabauda, a republicano integerrimo e tantos outros sublimes pensadores, homens de acção e martyres — dar vida e alento ao maior transfuga, ao mais ignobil renegado, ao mais abjecto Judas do nosso seculo.

E' inconcebivel que esse trahidor das aspirações mais nobres que jamais se albergaram no coração da humanidade, que esse perseguidor feroz e mandante de assassinio áquelles que lhe mataram a fome, e o salvaram innumeras vezes da unha da policia, esteja na chefia de um governo.

Só mesmo a subversão mais completa de todos os valores moraes, a denuncia e a conveniencia, e o interesse immediato da burguezia mais reaccionaria e plutocratica, poderiam dar vida a um phenomeno teratologico, a um monstro como Mussolini que, a par de Saturno devora os proprios filhos.

E' inacreditavel que na peninsula "che l'Appenin parte e il mar circonda e l'Alpe", cuja historia está repleta de paginas do mais bello heroismo, dos patriotas que, impavidos, como os companheiros de Pisacane, desafiavam serenamente a morte, para dar um exemplo de como se deve luctar e morrer para enxotar a dominação extrangeira — o homem que detem as redeas do poder, seja o insulto mais vivo e atroz de todo o nosso glorioso passado.

Tão grande é o nosso amor pela liberdade de nossa gente, quão grande é o odio que nutrimos pelo carrasco, que disse passar sobre "o cadaver putrefacto da liberdade".

Apezar de tudo alimentamos a esperança que surja o heroe e o martyr, o "braço sagrado do vingador", como dizia o actual carnifice, que ha-de abater para sempre a hyena immunda.

Quem com ferro fere com ferro será ferido.

Temos fé, e fé inabalavel, que as forças que trabalham a favor da justiça, hão-de, em um dia proximo, provocar a derrocada do regimen do "manganello" e do punhal, e que delle não fique senão uma triste recordação, envolta nas densas brumas do passado.

ANGELO VIZZOTTO

Poços de Caldas, 29-11-926.

UNO DEI LORO

A proposito del Comm. Vincenzo Frontini, uno dei purissimi capi del fascismo di San Paolo, già condannato a diversi anni di reclusione in Italia per reato comune, riportiamo i seguenti periodi, tolti dalla "Folha da Manhã" e dalla "Noite".

Son tutti eguali questi ricostruttori sulle tasche altrui.

ARRANCANDO A MASCARA

Conforme promettemos em nosso artigo do dia 27 do corrente, iniciamos, hoje, uma longa série de publicações sobre a arapuca baptizada com o bombastico euphenismo de Banco Francez e Italiano para a America do Sul, sobre a moralidade de seus altos comparsas, e sobre as ignobeis façanhas com que, desde tempo, estão sendo prejudicados o Commercio, a Industria e a Lavoura.

O signatario destas publicações, chefe da firma F. Rinaldi & Cia., é uma das innumeras victimas sacrificadas fria e monstruosamente por esse antro que teve por chefe o famigerado Vicente Frontini, inimigo encapotado do Brasil e da nossa Justiça, e cuja sinistra figura illustraremos amplamente com muitos documentos.

Antes, porém, de tratarmos do escandaloso caso do Banco Francez e Italiano contra a firma F. Rinaldi & Cia., torna-se absolutamente necessario pôr em relevo a maneira como funcciona essa casa de agiotas, a qual não passa de um verdadeiro conto do vigario para os incautos.

L'articolo é lungo. Non possiamo riportarlo tutto. Lo segnaliamo al nostro pubblico.

Il Comm. Frontini é quel tale che dice di leggere la "Difesa" soltanto per prendere nota di coloro che su di essa pongono avvisi di pubblicitá allo scopo di boicottarli.

Noi invece leggiamo il libro dei condannati per reati comuni e troviamo il nome del commendatore mussoliniano e ci contentiamo di disprezzarlo.

I FASCISTI SPAVENTANO GLI ITALIANI COLLA MINACCIA DI RAPPRESAGLIE. SE I NOSTRI AMICI HANNO PROPRIETA' IN ITALIA, I FASCISTI MINACCIANO DI SEQUESTRARLE. SE I NOSTRI AMICI HANNO PARENTI IN ITALIA, I FASCISTI MINACCIANO DI BASTONARLI.

NON ABBIANO TIMORE GLI ITALIANI LIBERI. IL FASCISMO, L'ANTI-ITALIA, SCOMPARIRA', PIU' PRESTO DI QUELLO CHE SI CREDE. E VERRA' IL GIORNO DELLA RESA DEI CONTI. NON AVREMO DA FAR ALTRO CHE APPLICARE LE LEGGI CHE SONO STATE FUCINATE DAL DUCE E DALLA SUA MASNADA. CE NE SARA' ABBASTANZA!

PANE NAPOLEONICO

Il pubblico romano di Roma per vendicarsi contro il sistema che gli impone un pane di una mistura che è difficile a mangiare, impossibile a digerire, l'ha battezzato: "Pane napoleonico".

Quale ironia! Dopo tutte le smargiassate imperialistiche, e dopo il buffonesco bluff della gita in Africa e della pretesa conquista di mezzo mondo, — l'Italia di Benito l'Africano si è ridotta a dover mangiare pagnottelle bigie.

Altro che anno napoleonico.

Perchè i fascisti di San Paolo non vanno in Italia, dove si sta tanto bene?

L'adesione degli Italiani al fascismo

Il fascismo é cosi sicuro di sé stesso e delle grandi moltitudini che lo seguono che ha abolito il sistema elettivo. Non soltanto per quanto riguarda la lotta politica ed amministrativa, ma anche per ció che ha rapporto colla organizzazione interna del partito.

"IL LAVORO D'ITALIA" organo ufficiale delle Coporazioni fasciste in data 5 ottobre, a proposito della nuova organizzazione del partito, pubblica:

"Il nuovo statuto stabilirá innanzi tutto che il Segretario generale del Partito deve essere designato dal Gran Consiglio, il quale designerá inoltre gli altri membri del Direttorio nazionale, d'accordo con il Segretario generale. I segretari politici delle Federazioni provinciali verranno nominati direttamente dal Segretario generale. Essi conserveranno la denominazione attuale e avranno il compito di nominare il Direttorio federale. Inoltre la nomina dei segretari politici dei singoli Fasci non sará piu' fatta mediante le assemblee interne, sibbene direttamente dal segretario politico della Federazione provinciale, di cui ciascun Fascio fa parte. Anche i segretari dei singoli Fasci avranno il potere di nominare il Direttorio del Fascio da essi diretto.

Cosi' il metodo elettivo verrá radicalmente abolito nel Partito fascista e sostituito da quello dell'investitura dall'alto. L'istituto politico, pertanto, da cui tutte le gerarchie del Partito ripeteranno la propria autoritá, sará il Gran Consiglio. Nella riforma dello statuto saranno anche stabilite speciali norme per il conferimento delle cariche nel senso che, per essere assunti ai posti direttivi del Partito, i designati dovranno essere in possesso di speciali titoli di anzianitá fascista e di capacitá politica".

E poi si ha ancora il coraggio di ripetere che il fascismo si fonda sul consenso! Quale consenso? Si teme persino il voto degli iscritti al partito!

Banda di buffoni e di canaglie!

LA LIBERTA' IN ITALIA

LO SPORT DEV'ESSERE FASCISTA

Dall'"Impero" del 22 ottobre togliamo:

L'illustrissimo sig. Prefetto della provincia di Roma, d'accordo con l'Ispettorato sportivo della Federazione dell'Urbe, in rappresentanza dei Comitati regionali delle varie Federazioni sportive, ha stabilito alcune norme conseguenti alle nuove disposizioni riguardanti le concessioni di svolgimento di gare all'aperto, di riunioni in locali chiusi, ecc.

Molto opportunamente non verranno prese in considerazione le domande di societá, o comitati sportivi che non siano legalmente riconosciute e affiliate alle varie Federazioni sportive facenti capo al C .O. N. I.

Inoltre, allo scopo di rendere piu' semplice il disbrigo delle pratiche richiedenti di permesso di dispute di gare, la Prefettura ha deciso di approvare in blocco tutte le gare poste in calendario dai Comitati regionali, dalle Federazioni con sede in Roma ecc.

Pertanto i rappresentanti dei C. R. della F. I. S. A., dell'U. V. I., della R. N. ecc., sono invitati a prendere accordi con l'Ispettore sportivo dell'Urbe Vittorio Spositi per la presentazione degli elenchi di gare che ancora rimangono a disputarsi, per l'approvazione collettiva.

Per le gare non figuranti in calendario occorrerá presentare volta per volta singola domanda 30 giorni prima della effettuazione della gara stessa.

I RICOSTRUTTORI

LA PROPAGANDA DI ROSSONI DI ALTRI TEMPI COMINCIA A DARE BUONI FRUTTI

Vol certamente ricorderete Edmondo Rossoni quando recitava la parte sbrigliata di ultra rivoluzionario. Era dinamico, odiava l'abbietta borghesia con tutto l'animo suo. Aveva sempre delle trovate nuove per "épater" il proletariato.

Egli aveva escogitato un'arma nuova che per quanto in apparenza innocua, diventa terribile e distruttrice in mano a chi la sa adoperare: IL FIAMMIFERO!

Quest'arma raccomandata da Rossoni rivoluzionario viene ora usata su larga scala in Italia.

Riproduciamo le seguenti notizie da Ferrara che portano la data del 21 settembre:

"La notte scorsa si é sviluppato il fuoco in un fienile di proprietá di certo Giuliano Vacar in Formignana. Sono andati distrutti duemila quintali di foraggio.

Un secondo incendio é avvenuto sul fondo Cascina in S. Maria Maddalena, di proprietá di certo Ezio Aerorsi. Andó distrutto un magazzino di canapa.

Un terzo incendio piu' grave, si é manifestato in un cascinale presso Porotto, di proprietá di certo Nino Lodi, che nel corso di una settimana é stato bersagliato dal fuoco due volte. Le fiamme distrussero 220 quintali di paglia e 500 di foraggio. A stento poté essere salvato il bestiame.

Un quarto incendio, questo di proporzioni colossali, si é poi sviluppato nel territorio della nostra provincia, ove nel giorno di 10 o 12 giorni gli incendi si sono seguiti con un crescendo impressionante. Per cause accidentali é sorto il fuoco in un vasto stabilimento per la fabbricazione di materiali edilizi, di proprietá dei fratelli Navarra, presso Pontelagoscuro".

La predicazione del discepolo di Mussolini porta i suoi frutti !

FASCISMO COLONIALE

Il bollente fascista Giacomino é sulle furie per aver visto una copia della "Difesa", della "Gazeta", di altri giornali con delle notizie che non gli vanno a genio, ohibó! e che non sono rassicuranti.

— Fandonie! Bugie! Ammazzo chi legge di questi giornali! Per il Duce, eja, eja, fattinquá!

— Giacomino, sta bono! Tu sei fascista, ma io non vorrei farti concorrenza. Tu, che stupido non sei, credi proprio che tutti devano pensare con una testa sola?

Io penso con la mia. In quanto al Duce! Io l'ho conosciuto assai prima di te. E se io non sono fascista é proprio per il fatto che "el noster Muslin" lo conosco da un pezzo, da quando tu eri ancora un morcioso. E se ti ripetessi quello che lui scriveva quindici e venti anni fa, ti farei rimanere di sasso... le tue furie sbollirebbero...

Canta pure il tuo eja, eja, fattinquá. In quanto alle tue minacce, ehm! Capisco che tu ambiresti essere in fiammante divisa, minacciare con le armi in mano i poveri bifolchi. Ehm! Io no. Non mi attrae il mestiere dello sgherro. Ma se continuasti a fare il minaccioso, bada che queste mani conoscono il maneggio della pala e del piccone, che tu conosci solo di vista. Pensaci, Giacomino. Se una di queste mani cadesse sulla tua testa! Che strilli!

Ma no, non temere, non ti succederá nulla. Pensa al tuo lavoro, continua a guadagnare la tua discreta paghetta. Pensa, magari, a far l'America. Canta il tuo eja, eja, fattinquá. E sta bono. Sta bono, Giacomino!

Lavoratori del braccio e della mente!

"La Difesa" sia il vostro giornale.

STELLONCINI BISETTIMANALI

Siamo in era imperiale. Nell'anno napoleonico.

Tutto quindi deve essere grande, immenso, colossale, come la retorica fascista.

Grammatica e vocabolario sono stati riformati. Non esiste piu' passativo. Tutto é al superlativo.

Non solo in terra, ma anche in mare. L'Oceano pure é stato invaso da questa furia dell'immenso, del colossale.

Mussolini lo vuole.

Gli ingegneri navali, poveretti, si affannavano a costruire bastimenti di otto, dieci, dodici, quindici mila tonellate, con una velocitá di diciotto, venti nodi all'ora.

Miserie che irritano la megalomania del duce che ben altro vuole.

Gli ingegneri navali sono chiamati a raccolta ad udire la parola del duce.

— Solennissimi poltroni, che vi perdete in quisquaglie. Ricordatevi che siamo in era imperiale, in anno napoleonico. Datemi quindi qualcosa di napoleonico. Due vapori io voglio, di quarantamila tonellate l'uno e di quaranta nodi all'ora. E non discutete, non sollevate difficoltá. Cosi' voglio e cosi' deve essere.

E saranno "Rex" e "Dux".

* * *

S. Paolo é sta onorata dalla visita dell'Ambasciatore Montagna che qui si é fermato un paio di giorni.

Una visita silenziosa, segreta, quasi misteriosa.

I giornali che dall'Ambasciatore pigliano il becchime hanno detto che S. E. l'Ambasciatore di Mussolini é venuto per ragioni della sua carica.

Ma quali sono le ragioni di questa carica? Quali sono in regime fascista le mansioni dei rappresentanti diplomatici?

Tutti lo sanno: organizzare lo spionaggio o la persecuzione contro qualche italiano.

Tutti sanno quindi che cosa é venuto a fare l'Ambasciatore Montagna in S. Paolo.

* * *

Il signor Emilio Zavanella vorrebbe discutere onestamente e si rivolge al direttore di questo foglio chiedendogli: Conte, sareste capace di discutere con onestá?

Naturalmente chi invita con tanta solennitá ad una discussione onesta, deve essere per suo lato onesto.

Ebbene, l'onestá del signore Zavanella é rispecchiata tutta in questo periodo:

"Tutto il vostro patrimonio culturale arriva alla morte di Matteotti; dimenticate — ad esempio — la fine tragica toccata a Casalini, anch'egli deputato. Perché lo dimenticate? Perché era fascista".

No, signor Zavanella. Un parallelo fra Matteotti e Casalini non é possibile farlo. Il primo fu assassinato dai sicari mandati da Mussolini. Il secondo fu ucciso da un pazzo. Il voler trovare rapporti fra l'uno e l'altro non é onesto.

E voi, signor Zavanella dubitate che il conte sia capace di discutere con onestá.

Per voi non esiste dubbio. Avete giá mostrata la vostra incapacitá.

* * *

Una parola pure vorrei dirigere ad un altro episolografo emerito: al signor Umberto Morelli dei Morello d'Anguillara Veneta, nato a Cologna Veneta il 20-5-1888, figlio di Silvio e di Aggio Imelda, residente in Jahu', casella postale 204.

Avendo letto che attendeva impavido, per non farlo attendere troppo sono andato a cercarlo a Jahu', nella cassetta postale 204, ma per quanto gguardato in fondo alla casetta non sono riuscito a scoprirlo.

E forse il poveretto attende ancora, impavido sempre.

Quanta impavidezza sprecata!

* * *

Il signor Enrico Grassi (nome poco mistico), ufficiale d'artiglieria, autore di versi quasi olimpionici, ha scritto un "decalogo mistico del fascista".

Nessuno certo piu' indicato per scrivere cose mistiche di un ufficiale di artiglieria. Il tuonar del cannone, la strage, devono ispirare un misticismo profondissimo.

La materia poi é mistica per eccellenza. Olio di ricino, manganello, pugnale.

Che misticismo grasso, quello del signor Grassi!

* * *

Un amico mi chiede notizia di certi disertori e renitenti.

Ha sbagliato indirizzo l'amico.

I disertori e renitenti oggi sono tutti patriotti e fascisti.

ASTEROIDE.

UNIONE DEMOCRATICA

SEZIONE PAULISTANA

I Soci dell'Unione sono convocati in ASSEMBLEA ORDINARIA per trattare del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Lettura del verbale della seduta precedente.

Revisione dello Statuto.

Aggiunta di nuovi membri al Comitato per poter svolgere un'opera piu' intensa di propaganda.

Varie.

L'Assemblea avrá luogo nei locali de "La Difesa", Rua Direita N. 26, nel giorno 8 corrente alle ore 8 pom.

Per il Comitato

AMBROGIO CHIODI

Segretario

DAL NOSTRO PUBBLICO

Riceviamo da S. Paulo:

UN RINNEGATO

Questo titolo non é mio, ma lo riproduco da un giornalcolo che vede la luce a Rio dall'improprio nome "L'Italico periodico per gli italiani dell'America latina", che forse qualche amico per farmi uno scherzo, o dispetto, mi ha fatto recapitare per posta.

Il rinnegato, é facile comprenderlo, é... un tal Frola, ex cittadino italiano che entró nella politica per "sport" (testuale).

Si vede che l'attivitá politica del fiorusciito Frola é perfettamente ignorata dall'articolista.

Continua l'anonimo scrittore a dire che il Frola non sentendosi piu' sicuro in Francia (e qui' é chiara la premeditazione di altro misfatto che quei signori stavano tramando in paese straniero) con passaporto falso salpó pel Brasile deve queste autoritá non lo lasciarono sbarcare "anche per non turbare queste colonie". Mi domando ora, perché é stato lasciato libero il nostro amico, se era un falsario, e veniva a turbare il paese? ma sarebbero veramente tanto idiote le autoritá brasiliane?

Ed ora riproduco un piccolo brano dell'articolo: "Ma i traditori ed i rinnegati sono dotati di animo vile e il Frola vivrá qui nascosto sotto falso nome". A dispetto, invece, l'Onorevole avvocato Frola fa la sua serotina passeggiatina pel "triangulo", lo si vede spesso in giro, in assemblee, riunioni, ritrovi e poi ha apposto nella testata della Difesa, bello, grosso, chiaro il suo nome, e per giunta firma gli articoli che scrive come "non" fa il signore che mi ha dato lo spunto per queste poche considerazioni, il quale si nasconde vigliaccamente nell'anonimo.

L'articolo vorrebbe chiudersi con una nota sentimentale ricordando i giovanetti che, indossando la camicia nera, dopo aver chiesto il bacio alla mamma andavano a farsi trucidare dai... distruttori della Patria. Con quanta facilitá s'invertono i termini!

Ma si puó arrivare ad essere tanto falsi, cinici e cattivi?

G. S.

SOTTOSCRIZIONE

Lista fatta circolare fra donne antifasciste del Bom Retiro, dalla Sig.a Anna Piazzo:

Anna Piazzo	7$000
Giulia	2$000
Lydia	1$000
Celesta	$500
Rosa Francesconi	1$000
Ugolina M.	2$000
Dolores O.	2$000
Anna R. Guimarães	1$000
Erminia Dertonio	1$000
Gina Dertonio	1$000
Raccolte durante una bicchierata fra amici:	
Alessio Ettori	1$000
José Poli	1$000
Ferdinando Fornazier	2$000
Ettore Benjamin	1$000
Giocondo D.	1$000
João Rosa	$600
Chini	$500
Oscar Pagliarini	1$000
Antonio Benedetti	1$000
A. B. a dispetto del fascio	2$000
C. F.	1$000
Adelmo Pucciarelli	2$500
Pasquale Luisi ricordando il martire Zamboni	22$000
Amparo — a mezzo F. Tortorella:	
Francesco Tortorella	5$000
Vincenzo Bolletto	5$000
Desiderio Aloise	5$000
Emilio Rosa	2$000
Narciso Fontana	5$000
Filippo Manzoli	5$000
Cesare Roccato	5$000
Benedetto Vezzani	2$000
Jaboticabal	
Ezio Ferri	2$000
Candura Giuseppe per protesta contro il fascismo	2$000
Bragança	
Erminio Turra pagando l'abbonamento	10$000
Pindamonhangaba	
Per il trionfo della libertá e giustizia, in obbrobrio al duce ed ai suoi delitti, gli uomini liberi della "Principessa del Nord" offrono alla "Difesa perché continui l'aspra battaglia, come prima sottoscrizione, a cui presto altra ne seguirá, in barba all'arrotino dalle forbici che non tagliano e dalle lancette senza punta:	
L. P.	25$000
Coronel Alfredo Cezar	10$000
João Mendes Coelho	5$000
Antonio Furlan	5$000
Gaetano Peppa	2$000
Marques Ferreira	2$000
José Bahya	1$000
Annibal Feroni	1$500
Candido Alves Moreira	1$000
André Labastié	2$000
J. C. Amorim	2$000
Antonio Lopes Pereira	1$000
João Pereira de Campos	1$000
Giuseppe Bertonassi	2$000
José Rodrigues Silva	2$000
José Bonifacio Oliveira	1$000
Rosalino Gomes	1$000
José Benedicto Rodriguez	1$000
Euriaco Monteiro	2$000
Giovanni Baldo	2$000
Giovanni Bondioli	2$000
Antonio Granato	2$500
Ghilherme T. Schmith	2$500
Laiz Ferrari	5$000
José Damonte	5$000
Mario Mantovani	5$000
M. S.	5$000
Francesco Bolignano	5$000
Vincenzo Verdelli	2$000
Amadei A. P.	5$000
Giovanni Molinari	1$000
Primo Molinari	5$000
José Barbieri	5$000
José Ferrari	5$000
A mezzo di Simplex fra amici Brasiliani	25$000
Quattro amici riuniti in allegro banchetto in compagnia del Sig. Steffenino proprietario dell'Emporio Piemontese (Rua Anhanguera, 2 - Barra Funda) inviano pro "Difesa" alla faccia dell'assassinio di Predappio	10$000
N. N.	6$000

utie.n don. .'- et et et eta shs ev

PARALLELI:

Calunnie o veritá?

Dopo l'approvazione della decadenza del mandato dei deputati dell'opposizione un telegramma dall'estero portava a conoscenza che Mussolini ne aveva fatti arrestare alcuni.

Apriti cielo! Ma é possibile sospettare in quell'uomo tanto puro che scenda a tanta bassezza? ma dunque lo volete uguagliare ad un bandito? E difatti Mussolini qualche tempo fa in Parlamento si doleva che gli Opposizionisti volessero far credere il fascismo una vera banda di delinquenti, poverini!

Passano poche ore dalle diffusioni di quel telegramma e la stampa coloniale, che gode del beneficio di esenzione da tasse telegrafiche, pubblica che a Livorno é stato arrestato l'on. Capocchi.

Un telegramma del 22 corr. da Roma annunzia che gli onorevoli Luigi Salvatori e Tullio Benedetti sono stati arrestati.

Un altro telegramma da Verona del giorno 23 dice che gli onorevoli Giovanni Uberti e Paolo Caneca sono stati imprigionati.

Altro telegramma da Messina dello stesso giorno 23 dice che é qui stato tratto in arresto l'on. Francesco Losardo...

Ma allora il telegramma "calunniatore" era invece "veritá evangelica". Sempre cosi' risultano le nostre "calunnie"! E Mussolini resta sempre "l'uomo puro"?!

Dice la stampa coloniale: "si ignora il motivo di tali arresti".

Ma che ignoranza di Egitto! sono rei di non credere ai miracoli di Mussolini...

PIETRO FINI.

PICCOLA POSTA

Jaboticabal — Ezio Ferri — Prendiamo nota a giorni riceverete il volume richiesto.

Costa Cristofidis — Vogliate dirci a quale indirizzo possiamo scrivervi, non avendolo potuto ancora fare perché la vostra lettera giunse in ritardo.

Dai nostri corrispondenti

POÇOS DE CALDA

Reuniu-se hoje, na séde do Partido Republicano Universal, á rua Rio de Janeiro, uma commissão encarregada de tratar os meios para auxiliar "La Difesa".

Foi nomeado correspondente o companheiro Angelo Vizzotto.

Uma commissão ficou encarregada de angariar novos assignantes e se espera de attingir um numero bastante elevado.

Um membro da commissão incumbiu-se da venda das acções a favor do Jornal.

Um outro membro trabalhará para arranjar annuncios.

Com o anno proximo proceder-se-á á cobrança das assignaturas.

Enfim em todos os presentes notava-se a maior boa vontade em conjugar seus esforços, em beneficio da nossa folha de combate, pela qual fazemos os mais ardentes votos, afim de que proximamente, possa transformar-se em diario.

* * *

A directoria do Partido Republicano Universal vae realizar, na passagem do anno, uma brilhante "soirée", a qual constará de recitativos, cantos, uma pequena palestra, kermesse e finalmente baile.

E' desejo dos promotores dar á festa o maior realce, pelo que foi convidado a participar á mesma o director de "La Difesa", ou na impossibilidade deste intervir, convidar outra "persona grata".

Do desdobrar-se do programma e de outras iniciativas que surgirem, ter-vos-hei informado minuciosamente.

* * *

Não me recordava que, tambem se cogitou de, aproveitar o ensejo da effectuação do festival de 31 de Dezembro, para lançar as bases de uma Liga dos Direitos do Homem que, sem distincção de credo politico ou nacionalidade, terá o escopo de defender os direitos adquiridos, e trabalhar para a defeza de outros ainda não reconhecidos.

Todos os cidadãos de ideas livres poderão participar á novel organização.

Do correspondente

30-11-926.

ARARAQUARA

Abbiamo il piacere di comunicarvi che abbiamo costituita una rivendita della "Difesa" nella certezza che con la buona propaganda che ci siamo messi a svolgere, pigli presto maggior incremento.

Quando giorni addietro, il nostro incaricato per la rivendita incominciò l'opera sua i magnati del fascismo locale diventarono furibondi, o per meglio dire rientrarono in bestia e gli sguinzagliarono contro un loro cagnotto dopo di averlo alzzato a dovere.

Il nostro strillone peró non si impressionó e rispose per le rime a questa bieca figura che si fa un vanto di essere stato uno dei piu' feroci incaricati per le spedizioni punitive e che ora vive da parassita, senza mestiere, sebbene si atteggi ad avvocato, perché il duce gli appioppó stupidamente una laurea, con la quale peró invece di tenerselo in Italia, lo mandó a spasso per le Americhe finché lo regaló ad Araraquara, dove vive alle calcagne del fiduciario del fascio, suo degno compare, disertore e renitente.

I nostri avversari possono fare quel che vogliono.

Qui i piu' forti siamo noi e siccome non ci possono trattare a randellate e ad olio di ricino come fanno in Italia, ma debbono contraporre le ragioni alle ragioni, mai riusciranno ad averla vinta perché le bruttuore fasciste sono tali e tante ed il danno morale e materiale che il fascismo ha fatto all'Italia é cosi' palese, che senza soverchio sforzo apriremo gli occhi a quanti italiani e brasiliani anelano a conoscere la veritá.

PORTO ALEGRE

Quel che sta succedendo qua nel Rio Grande del Sud in mezzo ai fascisti é veramente grazioso.

Dopo lo scandalo provocato dalla pubblicazione della sentenza di fallimento doloso del direttore della Latrina e relativi pepati commenti da parte della colonia italiana di Bento Gonçalves, i fascisti sono rimasti storditi.

La miserevolissima risposta del Dell'Aldo non é riuscita a farli rientrare in equilibrio e adesso danno il triste spettacolo che sempre susseguе ad ogni scandalo, quello di voler scaricare sé stessi delle responsabilitá assunte nel far della "Latrina" il loro organo e di aver covato in seno la mala pianta di un fallito fraudolento, permettendo a questi di battere la gran cassa, nel nome apparente dei piu' sonori ideali patriottici, ma in realtá per far quattrini alle spalle dei sempliciotti e creduli emigrati coloniali.

Il vice-console non sa che pesci pigliare. Egli é senza dubbio il piu' compromesso di tutti perché la "Latrina" portava sempre a lettere cubitali una dichiarazione sua, come revisore, con la quale affermava che tutte le cose della Societá Italiana Grafica, ecc., andavano correttamente.

Ora era appunto questa dichiarazione che serviva di specchietto per le allodole della Colonia Italiana, invitata a mettere mano alla borsa.

In questi giorni avremo altre pubblicazioni da Bento Gonçalves.

Cosi' la polemica dilaga e la "Latrina" avrá il merito d'aver seminato la discordia e l'odio nella Colonia.

Intanto non potendosi piu' servire moralmente della "Latrina" per i suoi comunicati, il prof. Corsi che dal vostro ineffabile Rocchetti ha avuta la patente di suo sub-agente per il Rio Grande, ricorre alla "Secção Livre" del "Correio do Povo" per riprodurre le interviste del "Piccolo".

La baracca fa acqua da tutti i lati. Speriamo che affondi in breve...

CERCASI

Un elettricista, avvolgitore di macchine elettriche.

Presentarsi dalle 7 alle 9 — Officina São Paulo Railway, "Lapa" — Sezione "Electricidade", al signor Umberto De Gasperi.

BRAGANÇA

28. XI. 1926.

Signor direttore de "La Difesa",

Desidero un breve spazio del suo giornale per additarle il contegno di un uomo che io ho sempre considerato come uno dei miei migliori amici.

Io abito lontano dalla cittá, in un cantuccio deserto. Soltanto leggevo di tempo in tempo i giornali velenosi, strumenti selvaggi delle camicie nere.

Ignoravo il piu' puro portavoce dell'italianitá, che si chiama "La Difesa".

Un dei giorno peró, trovandomi in casa di un amico, scorsi la gran luce che veniva da quella splendida lettera aperta "I servi del Regime". Subito mi sentii rinvigorire da quel bel sangue puro. Volli perció abbonarmi alla "Difesa" per poterla leggere nel mio angolo solitario.

Mi presentai dal vostro incaricato e feci l'abbonamento, contento di aver compiuto il piu' sacro dovere di figlio generoso e riconoscente verso la cara patria, agonizzante sotto i colpi di un regime mostruoso.

Diedi come indirizzo quello del mio caro amico, il quale da tanti anni mi era legato per affetto. Ma questo fanatico fascista respinse il mio giornale.

Questo procedimento verso di me (perché io e la Difesa facciamo una sola persona) mi causó un senso di pietá e di commiserazione.

Sappia il buon vecchio e caro amico che malgrado suo e malgrado tutti i fascisti di questo mondo (negatori della vera Italia) io continuerò a leggere "La Difesa", nell'incrollabile fiducia del trionfo della Pace, della Libertá e della Giustizia. Le idee non si combattono colla violenza.

ERMINIO TURRI.

LE BUFFONATE DEL REGIME

FARSE TRA IL SANGUE

Il regime fascista ed il suo tronfio Duce, si prestano magnificamente alla farsa. Se si riesce a dimenticare che dalle mani di Mussolini gronda il sangue di Matteotti e di migliaia di altre vittime, si puó ridere a crepapelle. Nessun uomo é piu' buffo di questo villanzone rifatto, che si atteggia ad aristicratico.

Il regime ha copiato dal Duce. Quando sará scomparsa la tragedia e l'umorismo ritornerá di moda, Mussolini ed i suoi cafoni sanguinari faranno la delizia delle operette e dei café-chantants.

Quando Mussolini andó a Roma in sleeping-car per ridonare, d'accordo con Vittorio Emanuele, la libertá all'Italia, si fece accompagnare dal suo ufficiale d'ordinanza.) Sicuro, Mussolini, prima della marcia su Roma, era giá il Duce ed aveva giá un ufficiale alle sue dipendenze personali. Era costui un baldo giovanotto, vestito da capitano dei granatieri, con una ventina di nastri sul petto.

Al Duce renitente, che non aveva neppure la croce di guerra, questa compagnia faceva piacere. A poco a poco si convinceva di avere anch'egli i bei nastrini azzurri.

Giunto a Roma il baldo ufficiale si installó al Viminale e divenne la gioia delle varie "Contesse" che ivi tramavano amori, truffe e delitti.

Il Duce ne era lietissimo. Il baldo ufficiale era pieno di riguardi e di rispetto.

Ma un bel giorno cominciarono le novitá. Venne un orefice per farsi pagare un conto del capitano. Sommava a ventimila lire. Ne venne un altro. In breve: si scoprí che il bell'ufficiale era un volgarissimo truffatore, disertore di guerra, che s'era cammuffato da capitano, era venuto a Roma con Mussolini e a Roma aveva intessuto una fitta rete di intrighi.

L'ufficiale d'ordinanza di Mussolini aveva d'un colpo imparato il metodo di vita fascista. Il Duce, se non ci fossero state regioni evidenti di concorrenza, avrebbe dovuto premiarlo.

* * *

Ora é un altro caso. Quello del falso principe Indiano "Cervo bianco". Il suo processo si é svolto a Torino verso la metá di Ottobre.

C'é da sganasciarsi dalle risate! Questo tipo di furfante simpatico se l'é spassata allegramente alle spalle del fascismo, per parecchi mesi!

Ex attore cinematografico se ne venne in Italia, colle fama di principe ricchissimo. Aveva avuto denaro da due signore, innamorate di lui.

Compreso subito l'anima del fascismo. Capí di trovarsi di fronte a dei briganti senza scrupoli, avidi di denaro e di réclame. Se ne venne con le piume in testa, con un gran manto ed un pettorale incastonato di brillanti... falsi.

Subito proclamó che Mussolini é l'uomo piu' grande del mondo e il Duce gli mise a sua disposizione un "seniore" della milizia e lo fece passeggiare per l'Italia a spese dello Stato. Cento fasci lo vollero socio e camerata. Tutti speravano di mungerlo. Ma Cervo Bianco era piu' intelligente degli assassini di Matteotti Quando c'era ressa attorno alla sua automobile gettava manciate di monete, ma erano monete di... rame. Non si buttava via. Non pagava mai.

Eppure i fascisti lo esaltavano fino alle stelle. A Venezia ebbe un grande ricevimento. Un altro a Firenze. A Torino fu dato in suo onore un grande comizio fascista al Trianon. Cervo Bianco fu portato a braccia sul palcoscenico. Era stanco quella mattina e mentre gli oratori tessevano il suo elogio, sonnecchiava.

Accanto a lui le camicie nere osservavano la sua pancia scintillante e invidiavano i cocci di vetro, che credevano brillanti.

Qualcuno piu' audace tentó anche col pugnale di snicchiare le pietre... tanto Cervo Bianco dormiva...

* * *

Quando il truffatore si presentó al giudice torinese dichiaró di essere iscritto a piu' di cento fasci e di possedere gli autografi del Duce e degli altri capi fascisti.

C'é una cosa sola da osservare: che in fondo Cervo Bianco é assai migliore dei suoi compagni di fede.

LA DIFESA

Cerca un ragazzo per trasporto di giornali e piccoli servizi d'ufficio.

Gli interessati possono presentarsi dalle 11 alle 12 ant. in Rua Direita N. 26.

Fascismo e Religione

Da "La Civiltà Cattolica" del Settembre scorso, pag. 556 — (Direzione e Amm.: Via Ripetta, 246 - Roma):

"... un disgustoso incidente a Mantova venne a turbare la pace **col pretesto** di vecchi rancori contro il partito popolare. Il pretesto aveva preso di mira gli esploratori CATTOLICI, e qualche settimana fa un piccolo manifesto dattilografato era stato affisso alle cantonate riportando certe parole del giornale "Il 420" con le quali si pretendeva la soppressione di quella associazione (apolitica), che del resto in tutta la provincia mantovana contava forse appena un duecento giovani divisi in quattro reparti, di cui due in città. Uno di tali reparti aveva la sua sede nella casa dell'Arciprete mons. Antonio Boni, parroco della Cattedrale. Contro di quella casa furono sguinzagliati gli avanguardisti locali che hanno alla loro testa un ebreo: grida, schiamazzi notturni, scoppi di petardi, poi minacce ai giovani che entravano ed uscivano: finalmente la sera del 18 agosto un pugno di avanguardisti invase violentemente l'abitazione parrocchiale. Mons. Boni mandò allora al direttorio fascista una lettera sdegnosa, protestando come cittadino e come parroco contro la violazione del proprio domicilio che non era mai avvenuta **"neppure quando imperversavano le camicie rosse"** e domandava giustizia contro le orde dei Teppisti (ben detto!) e chi le sobbillava.

A quella lettera il segretario provinciale on. Antonio Arrivabene rispondeva deplorando **"l'atto inconsulto dei giovani che si sono permessi di entrare nella di lei abitazione senz'ordini (?!), disobbedendo alle disposizioni di tolleranza (!!!) nei confronti dei giovani esploratori popolari (?)"** ed affermava di aver provveduto per la loro radiazione dall'avanguardia. Poi lagnandosi del tono e della forma della lettera, dichiarava apertamente la casa dell'Arciprete essere stata sempre considerata come centro di popolarismo antifascista: difendeva l'ebro capo degli avanguardisti ed a questi arrogava, non si vede perché, il servizio d'onore delle feste aloislane.

Le cose erano così, quando il 24 agosto il giornale fascista "La voce di Mantova" sotto il titolo: "La sede dell'"Avanguardia" invasa da ignoti", narrava: "Nella notte di ieri i locali dove ha sede la sezione dell'"Avanguardia" giovanile fascista sono stati teatro di un episodio che la cittadinanza ha già qualificato. Alcuni sconosciuti, dopo aver scassinata la porta d'accesso, hanno messo a soqquadro carte e documenti, oltraggiato i gagliardetti calpestandoli. Sul posto si è recato il segretario politico ed anche le autorità di pubblica sicurezza". Quindi informava che l'on. Arrivabene aveva dato ordine agli avanguardisti di astenersi da ogni rappresaglia: nessuno intralciasse "l'opera politica che egli doveva svolgere presso le gerarchie superiori per ottenere lo scioglimento del Corpo dei giovani esploratori."

Due giorni appresso, il 26, il questore di Mantova, recatosi in vescovado chiese a S. E. Mons. Vescovo di poter fare una perquisizione negli Uffici della Giunta diocesana posti al secondo piano del palazzo vescovile, tra i quali uffici v'è quello pure degli esploratori cattolici. Il Vescovo si oppose recisamente alla richiesta, e la perquisizione non fu fatta: ma il giorno seguente il prefetto della provincia pubblicava un decreto col quale:

considerato che l'esistenza in questa provincia di squadre di esploratori cattolici ha dato luogo a gravi incidenti e che i componenti delle stesse hanno compiuto atti deplorevoli che costituiscono manifestazione politica ed un'aperta provocazione capace di turbare l'ordine pubblico :tenute presenti le circolari e le disposizioni ministeriali: visto l'art. 3 della legge comunale e provinciale;

decreta: sono sciolte tutte le squadre degli esploratori esistenti in questa provincia, e saranno chiusi i locali di tutte le relative sedi e sezioni. Non possono quindi portarsi in pubblico le insegne, i distintivi di qualsiasi genere e le uniformi relative a tali squadre: come pure sono vietate le riunioni e passeggiate aventi carattere militare o sportivo promosse dai componenti dette associazioni disciolte. I contravventori ecc.

Pubblichiamo questo, non perché peggiore di tanti altri, ma perché caratterizza il modo di lotta e di sopraffazione dovunque si vada delineando un'associazione — non importa se puramente religiosa — di elementi giovanili.

"A Botanica"
Irmãos Cerruti Lmtda.
Sortimento de plantas medicinaes e Drogas diversas, Essencias de todas qualidades, Papeis pergaminhos, Lanolinas de estanho, etc., etc.
RUA DO CARMO N. 71
Teleph.: Central, 4885
— S. PAOLO —

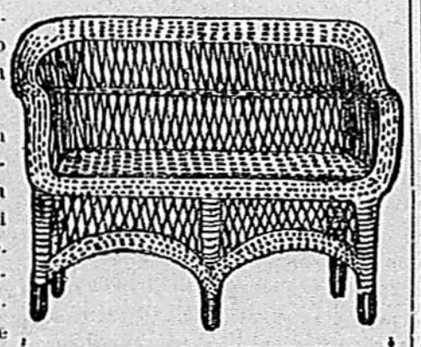
PARQUE ARGENTINO
FRA SÃO BERNARDO e SÃO CAETANO
Ritrovo moderno provvisto di tutte le comodità ,aperto giorno e notte
PREZZI MITISSIMI
Proprietaria:
Clara Paparini

PROSPETTO GRATIS
Apparecchi Cinematografici
da presa e da proiezione (perforazione normale).
VENDESI PER PREZZO D'OCCASIONE:
1 treppiede resistente
1 apparecchio perfetto funzionamento
3 "chassis" di 60 mt. ciascuno
6 telai
3 depositi sviluppatori
1 "enroladeira"
1 prensa per collaggio
1 copiatore con motore
1 proiettore moderno da viaggio e da attaccarsi a qualsiasi filo conduttore di luce elettrica o automobile
1 resistenza transportabile.
Insegnamento perfetto, gratis in pochi giorni.
Inviasi a richiesta prezzi della film eseguita con gli apparecchi sopra.
Dirigersi a XXX posta restante, Amparo (E. de São Paulo).

A POPULAR
— DE —
JOÃO GIACOBBE
LOJA de CHAPEOS para homens e crianças, e CALÇADOS para homens, senhoras e crianças. — CHINELLOS, etc.
Avenida Celso Garcia, 293 - Belenzinho — S. PAULO

Tinturaria Artistica
Lava-se e tinge-se com productos chimicos qualquer fazenda, compram-se e vendem-se roupas usadas e aprompiam-se roupas para luto em 24 horas.
FAZ-SE QUALQUER CONCERTO DE ALFAIATE
F. MEROLA
Telephone, 5492 Cidade
Rua Cel. Xavier de Toledo, 31
— S. PAULO —
Depois de 60 dias, não procurando a roupa, perde-se o direito á mesma.

MOVEIS DE VIME
Solidità ed esecuzione perfetta, eleganza assoluta



110$ GUARNIZIONE composta d'un sofa e 2 poltrone al prezzo reclame de 110$, spese di trasporto in più.
Il maggiore assortimento in MOVEIS DE VIME, ceste, spazzole, ESPANADORES. Scope di capelli e di ferro per incerare case ed altri articoli per uso domestico.
Vendita all'ingrosso e al minuto
AO "SOFA' DE JUNCO"
Rua da Liberdade, 52
— S. PAULO —
PROSPETTI GRATIS A RICHIESTA

TYPOGRAPHIA, PAPELARIA, ARTIGOS PARA ESCRIPTORIO, LIVROS EM BRANCO, CARIMBOS DE BORRACHA E ETIQUETAS :: :: EM RELEVO :: ::
CAIXA - 2343 — S. PAULO —
A. PAUPERIO
RUA S. BENTO, 24 Phone Cent., 5829

OTTIMO NEGOZIO
POCO CAPITALE

Molino "THESOURO" premiato con MEDAGLIA D'ORO.
Produzione 40 a 50 klli di caffè per ora.
Con una semplice lezione, un bambino potrà maneggiarlo.
Detto molino funziona a mezzo d'energia elettrica, messo, su qualunque balconcino di negozio.
Tutti i buoni magazzini di commestibili, Empori, confetterie, ecc., dovrebbero munirsi di questo molino: guadagno garantito, e non poco.
Informazioni con il fabbricante:
V. LILLA - Caixa 734
Rua S. Paulo, 27 - S. Paulo

ALFAIATARIA
"Centro do Belemzinho"
Nesta Casa executa-se qualquer trabalho pertencente á sua — arte —
Trabalhos garantidos com perfeição e elegancia
— :: —
PREÇOS MODICOS
Teleph. Braz, 1238
AVENIDA CELSO GARCIA N. 401
SÃO PAULO
Rodolfo Faccio

GALLO
CIRURGIÃO-DENTISTA
Cons.: Rua Santo André, 1
Resid.: Rua Independencia, 39
Das 9 ás 5 horas

GABINETTO RADIOLOGICO E FISIOTERAPICO
Direzione clinica Dr. F. Finocchiaro. Diagnosi delle malattie di polmoni, crore, fegato, stomaco ,intestini, osso, ec. Teracpia dei tumori, scrofula, tubercolosi locale, malattie della pelle, ecc. Diatermia per le cure del reumatismo, delle malattie delle signore, della sciatica, prostatiti, ecc. Fototerapia per la cura dell'eczema, acne, tricofizie, anemia, ulcere croniche ,ecc. Elettroterapia per la cura delle paralisi ecc. — Rua do Thesouro, 11 — Telefono, Central, 585 — Dalle ore 14 alle 18.

OFFICINA MECHANICA
— DE —
MIGUEL CHIARA & Ir.
Representantes e Importadores de BICYCLETAS, MOTOCYCLETAS E ACCESSORIOS
OFFICINA MECHANICA COM BEM MONTADO
Atelier Electro-Galvanico
Casa Matriz: Rua General Ozorio, 26 - Tel. Cidade 1373
Casa Filial: Rua S. Caetano, 194 - Tel. Braz, 711
S. PAULO

ALFAIATARIA
Annita Garibaldi
— DE —
ALEXANDRE THOMEI
Nesta casa executa-se todo e qualquer trabalho pertencente á arte, com perfeição, presteza e preços modicos —
RUA TOLEDO BARBOSA N. 67
— S. PAULO —

DR. BERTHO A. CONDÉ
AVOGADO
Praça da Sé, 43 - (2.o andar)
Telephone Central, 6399
S. PAULO

Martinelli & Filhos
Empreiteiros - Vidraceiros
Rua Barão de Jaguara, 150
(S. PAULO) — Cambucy

DRS.
Gudulo Bornacina
— E —
Roldão Lopes de Barros
ADVOGADOS
RUA DO CARMO, 25 (sala 7)
Tel., Cent. 1017 - S. PAULO

MECHANICA FENAPI
Especialisada na fabricação de ferramentas para marceneiras e carpinterias, como
GRAMPOS, SARGENTOS E MORSAS,
para bancos e outras
Ferracini Maioli Pizzimenti
Rua Alfredo Silveira da Motta, 119
(Cambucy) S. PAULO

OFFICINA ELECTRO-MECHANICA
Concertos e Enrolamentos de Motores e Dynamos, Alternadores, Transformadores, Arheostato, Compensadores, Ferros de Engommar e qualquer outro apparelho Electrico
ULIVIENO LOBBA
RUA MANOEL CINTRA, 10 (Moóca)
— SÃO PAULO —

OFFICINA MECHANICA "SCUDELARIO"
FERREIRO, SERRALHEIRO E CALDEIREIRO
FELICIO SCUDELARIO
FAZ GRADES, PORTÕES, CLARA-BOIAS E TOLDOS
Fabrica de portas de aço ondulado. - Fabrica-se fogões economicos de qualquer systema e tamanho. - Faz-se deposito de agua de qualquer dimensão - Executa qualquer trabalho artistico em grades, portões e lampadarios - Fornece-se orçamentos e accita qualquer pedido, tanto da Capital como do interior.
ALAMEDA GLETTE, 29
Caixa Postal, 1336
SÃO PAULO

Caixa Postal, 1609
Phone: Cent., 1695
Endereço telegraphico "GENNARI" — S. PAULO
Pompilio Gennari
Representações - Consignações e Conta propria
Ladeira Dr. Falcão, 17
SÃO PAULO

Francisca Helena Furia
INSEGNANTE
Avendo la necessaria competenza per insegnare a parlare,accetta alunni sordomuti.
Prepara alunni per gli esami di ammissione alle scuole Normali, Commerciali e Ginnasiali.
Lezioni particolari di Portoghese, Italiano e Francese.
PREZZI DI CONVENIENZA
Rua Chavantes, 21 - S. Paulo
Tel., Braz, 2472

Tamancaria e Sapataria Colombo
Calçados, Tamancos, Chinellos e Alpargatas
POR ATACADO e a VAREJO
A. SANTOS
RUA D. CATHARINA BRAYDE N. 16
— S. PAULO —

LOUIS
PEDICURE
CASA HUSSON
RESIDENCIA
RUA S. BENTO, 24-B
1937 CENTRAL
2305 CENTRAL

Pharmacia Trinacria
JOSE' MESSINA
Rua Visconde de Parnahyba N. 330-C — Tel., Braz, 831
— S. PAULO —

GRANDE GARAGE "JAHÚ"
— Preços de concorrencia — Serviço Pontual —
Todos os carros em estadia estão devidamente segurados
ESTADIA DE PRIMEIRA ORDEM, COM LAVAGEM AUTOMATICA DE AUTOMOVEIS
— PREÇOS —
ESTADIA

Carros	pequenos	— Mensalmente.....	60$000
"	Medios	— "	70$000
"	Grandes	— "	90$000

INCLUIDA A LAVAGEM DIARIA
Rua Humaytá, 43-A — (Esq. Av. Brig. Luiz Antonio)
— SÃO PAULO —

GIOCATTOLI (BRINQUEDOS)
Palline di vetro (bolas de gude) tanto ricercate e preferite dal mondo piccino.
Fabbricazione in grande scala con sistema privilegiato, patente N. 21501 del Governo Federale.
Vendita in tutte le case di giocattoli (brinquedos) del Brasile.
GIUSEPPE SCARRONE
FABRICA NACIONAL DE VIDROS
RUA GONZAGA BASTOS, 218 — RIO DE JANEIRO
Telephone Villa 1064 — ALDEIA CAMPISTA
Vende vidros para mesa, pharmacia, perfumarias, oleo de ricino, de amendoas e para machinas de costura
Agradece a visita de seus freguezes e amigos
A PEDIDO ENVIA CATALOGOS

Café e Restaurant dos Artistas
ABERTO DIA E NOITE
Especialidade em Chocolate, Leite, Gemmadas, etc.
— PUNCH A TOSCANA —
ASSAB CASELLA
AVENIDA SÃO JOÃO N. 137 — Teleph., Cidade, 2352

ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS
— DE —
ADOLFO SCARABELLO
Deposito di Vini, Formaggi, Liquori e generi alimentari.
Rua Guayanazes, 37 — S. PAULO

IRMÃOS ROMARO
Officina de pintura e lapidação
CRYSTAES, VIDROS, LOUÇAS E PHANTAZIAS POR ATACADO
RUA 21 DE ABRIL N. 272
— Telephone, Braz, 2770 — — S. PAULO —

DR. GABRIEL COVELLI
MEDICO
Consultorio: PRAÇA DA SE', 94 (Salas 3 e 4)
A's 3 horas da tarde
— S. PAULO —

— CHAPELARIA —
— DE —
OTTORINO BARACHINI
Unico no genero de chapéos de feltro sob medida, para homens e senhoras. — Reformam-se chapéos de qualquer formato, para homens e senhoras
ACCEITAM-SE PEDIDOS PARA O INTERIOR
Acceitam-se pedidos para o interior
Rua Conselheiro Chrispiniano, 2-C — S. PAULO

GARAGE E OFFICINA MECHANICA EM GERAL
— DE —
GIACOMO CARETTONI
Reformam-se automoveis de qualquer estylo, bem como accita-se qualquer serviço pertencente á mechanica
Trabalhos garantidos — Peças de recambio em geral
— PREÇOS RAZOAVEIS —
Attende a chamados de soccorro por reboque, de dia ou de noite, em qualquer logar
RUA YPIRANGA, 7 e CONCEIÇÃO, 15
Telephone, Cidade, 5953 (Provisorio) — SÃO PAULO

ALFAIATARIA TOSCANA
— DE —
PRIMO BATISTONI
ESPECIALIDADE EM CASIMIRAS NACIONAES E EXTRANGEIRAS
Trabalhos garantidos — — — — — — — — Preços modicos
RUA DO GAZOMETRO, 70 (Sobrado) — S. PAULO

ALFAIATARIA COMMERCIAL
ESPECIALIDADE EM TERNOS SOB MEDIDA
TRABALHOS MODERNOS CONFECCIONADOS PELOS ULTIMOS FIGURINOS
IRMÃOS PASCHOAL
LARGO DO CAMBUCY, 47 — — — S. PAULO

DR. ANGULO DIAS
MEMBRO DA CIRURGIA ALLEMÃ
CIRURGIÃO DO HOSPITAL DO BRAZ
CIRURGIA GERAL, PARTOS E MOLESTIAS DE SENHORAS
CONSULTORIO: R. WENCESLAU BRAZ, 13 (proximo ao Largo da Sé) Tel. Central, 1542 - Das 2 ás 5
RESIDENCIA: Av. L. VASCONCELLOS, 53 CAMBUCY